

PROT. CF 40349/2023

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO
ROMA V**

(Seduta del 27 Febbraio 2023)

L'anno duemila ventitré il giorno di lunedì ventisette del mese di Febbraio alle ore 9,25 previa convocazione alle ore 8,30 nell'aula Consiliare sita in Via G. Perlasca n. 39, si è riunito il Consiglio del Municipio Roma V, in seduta pubblica, previa trasmissione degli inviti per la stessa ora del medesimo giorno, per l'esame degli argomenti iscritti all'ordine dei lavori indicati nella convocazione.

Assume la presidenza dell'Assemblea il Presidente del Consiglio: David Di Cosmo.

Assolve le funzioni di Segretario la F.A. Dott. Stefania Sodano, delegata dal Direttore del Municipio Roma V.

Il Presidente del Consiglio dispone che si proceda all'appello per la verifica del numero dei Consiglieri intervenuti.

Eseguito l'appello, risultano presenti i sotto riportati n. 20 Consiglieri:

Cammerino Eva Vittoria, Di Cagno Olga, Di Cosmo David, Ferrari Mauro, Fioretti Antonella, Liani Antonio, Marocchini Mauro, Mattana Maurizio, Medaglia Monia Maria, Meuti Mario, Noce Marilena, Orlandi Emiliano, Pacifici Walter, Piccardi Massimo, Poverini Claudio, Procacci Tatiana, Rinaldi Daniele, Riniolo Filippo, Toti Marco e Vinzi Lorena.

Risultano assenti i Consiglieri: Antinozzi Elena, Buttitta Giampiero, Pietrosanti Marco, Platania Agostino e il Presidente del Municipio Mauro Caliste

Il Presidente del Consiglio constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza e designa quali scrutatori i Consiglieri Ferrari Mauro, Fioretti Antonella e Rinaldi Daniele invitandoli a non allontanarsi dall'aula senza darne comunicazione alla Presidenza.

(Omissis)

Entrano in aula i Consiglieri Antinozzi Elena, Buttitta Giampiero e Pietrosanti Marco.

(Omissis)

Esce dall'aula la Consigliera Medaglia Monia Maria

(Omissis)

Figura iscritta all'Odg la seguente **Risoluzione Prot. CF 6518 del 13/01/2023 a firma dei Consiglieri Orlandi, Di Cosmo, Mattana, Antinozzi, Riniolo e Poverini avente ad oggetto: Promozione di azioni volte alla diffusione di progetti di educazione al rispetto dell'altro, all'emotività, all'affettività ed alla sessualità all'interno delle scuole primarie e secondarie di primo grado del Municipio V.**

Visto

Visto il D.lgs n. 267/00 "Testo unico degli Enti Locali" e s.m.i.

Visto l'Art. 27 della Statuto di Roma Capitale

Visto lo Statuto di Roma Capitale, approvato con deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 8 del 7/3/2013;

Visto il Regolamento del Decentramento amministrativo approvato con deliberazione del Consigli Comunale n. 10 del 2/02/1999 e s.m.i.;

Viste le linee programmatiche 2021/2026 Municipio Roma 5, approvate con deliberazione del Consiglio Municipale B n, 36 del 22/11/2021.

Premesso

in Europa l'educazione sessuale nella scuola è comparsa negli anni Cinquanta: in Svezia è diventata una materia obbligatoria già nel 1955 e in Germania nel 1968. In Danimarca, Finlandia e Austria nel 1970 e la Francia si è adeguata nel 1998.

Nonostante le numerose proposte di legge depositate nel corso dei decenni, secondo un recente report l'Italia è uno dei pochi Stati membri nell'Unione Europea in cui l'educazione sessuale non è obbligatoria nelle scuole, insieme a Bulgaria, Cipro, Lituania, Polonia e Romania. Infatti vengono adottati in maniera opzionale programmi che riguardano solo l'aspetto biologico della sessualità, senza prendere in considerazione gli aspetti sociali, psicologici o emotivi, aspetti che fanno parte dell'esperienza maturativa dei ragazzi e delle ragazze, tanto più importanti nel periodo della preadolescenza e dell'adolescenza.

Nello "Studio nazionale fertilità" (2018), condotto dall'Istituto Superiore di Sanità, si legge che l'80% dei 16mila adolescenti italiani di età 16-17 anni che hanno partecipato al sondaggio si rivolge ad internet per avere informazioni circa fertilità e riproduzione e solo il 50% ha partecipato ad incontri su queste tematiche. Secondo l'Osservatorio Nazionale Adolescenza in Italia 4 adolescenti su 10 hanno rapporti sessuali non protetti e, tra quelli che usano metodi anticoncezionali, solo il 14% usa metodi di barriera; i rischi non sono solo le gravidanze indesiderate ma anche problemi legati alla salute sessuale e riproduttiva. Inoltre già a 11 anni, un preadolescente su 10 decide di seguire una dieta per apparire più bello o bella nei selfie (l'80% sono ragazze), il 22% dei ragazzi di età 11 - 13 anni sviluppa ansia da pubblicazione di foto su internet e il 65% è ossessionato dai like ricevuti sui social.

L'isolamento sociale conseguente alla pandemia ha portato ad un incremento del tempo che bambini e adolescenti trascorrono online, spesso soli, senza la supervisione di adulto competente. E' dimostrato che l'accesso incontrollato ad internet e ai social determina la facile esposizione alla pornografia online e fenomeni come il "cyberbullismo", il "sexting" (condividere testi, immagini o video a contenuto sessuale) e il "revenge porn" (diffamare qualcuno postando immagini a contenuto sessuale).

Un dato allarmante derivante da due recenti ricerche italiane (studio multicentrico coordinato dall'Ospedale B.Gesù, Endocrine Connections 11, 2; 10.1530/EC-21-0650 e

studio dell'Università di Napoli *Ital J Pediatr* 2022), hanno rilevato un forte aumento durante il periodo della pandemia delle diagnosi di pubertà precoce, che sono più che raddoppiate, ipotizzando vari fattori causali tra cui lo stress e l'eccessivo uso di dispositivi digitali.

Sono cresciuti anche il disagio psicologico ed i comportamenti molesti che contribuiscono a minare il benessere e lo sviluppo della propria identità e sessualità, oltre al perpetuarsi di alcuni stereotipi di genere, con episodi di discriminazione e violenza.

Al fine di sviluppare le competenze emozionali e relazionali delle bambine e dei bambini, fondamentali per gestire in modo efficiente le relazioni interpersonali, sarebbe auspicabile favorire lo sviluppo di progetti formativi specifici finalizzati sia alla promozione della cultura del rispetto dei diritti di tutti e del contrasto alla violenza in tutte le sue forme sia alla sensibilizzazione di bambine, bambini e adolescenti riguardo al valore del rispetto e del consenso, per prevenire l'insorgenza di comportamenti violenti, in particolare, per quanto concerne la violenza tra pari (incluso l'abuso online e il cyberbullismo), quella sessuale e quella di genere.

Da ciò deriva che l'educazione sessuale non può essere intesa come semplice trasmissione di informazioni, ma deve essere inquadrata nell'ambito più globale dello sviluppo delle capacità comunicative e relazionali della persona in un clima di fiducia e ascolto reciproco, attraverso figure professionali, formate adeguatamente, che possano offrire alle ragazze e ai ragazzi l'opportunità di acquisire informazioni corrette e non fuorvianti sulle relazioni sentimentali e sull'intimità.

Educare all'affetto significa promuovere una relazione e una sessualità che passi attraverso il rispetto di se stessi e dell'altro, ma anche formare le cittadine e i cittadini di domani per prevenire comportamenti autolesionistici, violenze e abusi.

Vista

la "Costituzione dell'Organizzazione mondiale della Sanità (OMS)" entrata in vigore il 7 aprile del 1948, che ha nel suo primo principio il concetto di "salute" definito come "uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale" che "non consiste solo in un'assenza di malattia o d'infermità": la "Dichiarazione sulla Salute mentale per l'Europa", stipulata nell'ambito della Conferenza Ministeriale europea sulla Salute mentale Helsinki nel gennaio del 2005, in cui viene affermata come prioritaria la "promozione della salute mentale" negli Stati membri dell'OMS;

Visto

il Piano d'azione della salute mentale dell'OMS 2013-2030 in cui si sottolinea:

- il "ruolo essenziale della salute mentale nell'ottenere salute per tutti" e la necessità di strategie globali per la promozione della prevenzione;
- l'importanza di proteggere e promuovere il benessere mentale di tutti i cittadini, in particolare dei giovani;
- l'importanza dell'attenzione al tema della salute mentale nelle politiche di salute, sociali, educative ed economiche;
- come la salute mentale e molti disordini mentali comuni siano fortemente modellati da ambienti sociali e fisici in cui le persone vivono; Richiamati, in particolare, i suggerimenti dell'International Union for Health Promotion and Education (IUHPE) a integrazione del Piano d'azione della salute mentale dell'OMS 2013-2030 in cui si asserisce che:

- è necessario promuovere la salute mentale infantile e materna attraverso l'integrazione e la concentrazione sullo sviluppo sociale positivo, emotivo e mentale, nei servizi di sviluppo della prima infanzia, compresa l'assistenza prenatale, visite domiciliari e programmi per genitori;
- è necessario coltivare la salute mentale e il benessere di bambine, bambini e adolescenti attraverso iniziative di educazione scolastica;
- è necessario implementare programmi di rafforzamento della genitorialità e della famiglia, attraverso la scuola, per promuovere il funzionamento emotivo e comportamentale delle bambine, dei bambini e i loro genitori; è necessario avviare programmi di responsabilizzazione della comunità (ad es. partecipazione, volontariato giovanile, microfinanza comunitaria e la gestione del debito abbinata alla formazione sulle abilità di vita e prevenzione/promozione di relazioni sane) per migliorare il capitale sociale e ambienti che promuovano la salute mentale e il benessere lungo il corso della vita;
- risulta infine necessario adottare un approccio di "salute mentale in tutte le politiche" per promuovere azioni intersettoriali che creino sostegno per la salute mentale e migliorino l'equità e la giustizia sociale;

Valutato

il documento dell'OMS "Standard per l'educazione sessuale in Europa" (2010), in cui si sottolinea:

- l'importanza di identificare le linee guida per l'educazione sessuale negli stati membri della Regione Europea dell'OMS, con l'obiettivo di definire percorsi formativi "capaci di fornire alle ragazze e ai ragazzi informazioni imparziali e scientificamente corrette su tutti gli aspetti della sessualità, aiutandoli contemporaneamente a sviluppare le competenze necessarie per sviluppare atteggiamenti rispettosi ed aperti che favoriscono la costruzione di società eque":
- l'importanza di favorire un approccio olistico all'educazione sessuale, basato sul concetto di "sessualità come un'area del potenziale umano (...) Un approccio che aiuta a far maturare in bambine/i e ragazze/i quelle competenze che li renderanno capaci di determinare autonomamente la propria sessualità e le proprie relazioni nelle varie fasi dello sviluppo (...) Un approccio olistico sostiene l'empowerment di bambini e ragazzi affinché possano vivere la sessualità e le relazioni in modo appagante e allo stesso tempo responsabile";
- la natura preventiva dell'educazione sessuale che "non solo contribuisce a evitare possibili conseguenze negative legate della sessualità, ma può anche migliorare la qualità della vita, la salute ed il benessere, contribuendo, così, a promuovere la salute generale (...)";
- partendo dalle necessità e dalle esigenze delle giovani generazioni, l'educazione sessuale e affettiva nelle scuole deve essere pensata non solo legata alla salute riproduttiva, seppur importante, ma anche a quella sfera del desiderio e del rispetto del/della partner; la prevenzione a ogni forma di violenza di genere passa infatti attraverso un approccio che abbia come chiaro obiettivo un lavoro di formazione che promuove una educazione all'affettività e al rispetto delle differenze;
- la diffusione di progetti nelle scuole che mettano al centro l'educazione all'affettività e al rispetto delle differenze, è fondamentale anche nel lavoro di decostruzione di quegli stereotipi di genere che spesso contribuiscono alla diffusione di discriminazioni e violenze; la realizzazione dei suddetti progetti favorisce inoltre quella cultura del rispetto che si pone in netto contrasto alla cultura patriarcale e del possesso che spesso sfocia in episodi di

violenze e discriminazioni anche omolesbobitransfobici, legati all'orientamento sessuale e/o all'identità di genere;

Vista

la definizione dell'OMS di "Salute sessuale" (2006), intesa come " (...) uno stato di benessere fisico, emotivo, mentale e sociale relativo alla sessualità; non consiste nella semplice assenza di malattie, disfunzioni o infermità (...). La salute sessuale richiede un approccio positivo e rispettoso alla sessualità e alle relazioni sessuali come pure la possibilità di fare esperienze sessuali piacevoli e sicure, libere da coercizione, discriminazione e violenza. Per raggiungere e mantenere la salute sessuale, i diritti sessuali di ogni essere umano devono essere rispettati, protetti e soddisfatti";

Considerato

Che l'insegnamento delle diverse discipline nelle scuole di ogni ordine e grado, precedentemente regolato da programmi didattici nazionali, è attualmente disciplinato dal Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF), predisposto da ogni istituzione scolastica, il cui perno è il curriculum, che viene redatto dalle medesime istituzioni, nel rispetto degli orientamenti e dei vincoli posti dalle indicazioni nazionali ma i progetti di educazione all'emotività, all'affettività e alla sessualità sperimentati nelle scuole italiane non sono regolamentati e coordinati tra loro e allo stato attuale non risultano sufficienti a fornire alle alunne e agli alunni gli adeguati strumenti per affrontare con consapevolezza e serenità il proprio sviluppo fronteggiando eventuali disagi, maltrattamenti o forme di malessere;

viste le premesse che si intendono qui integralmente richiamate

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA V

RISOLVE CHE IL SINDACO GLI ASSESSORI ED I DIPARTIMENTI COMPETENTI

Provvedano con gli uffici competenti ad incrementare, promuovere, nelle more dell'approvazione di una disciplina nazionale in materia, azioni finalizzate a sensibilizzare e diffondere progetti di educazione all'emotività, all'affettività e alla sessualità nelle scuole primarie e secondarie di primo grado del Municipio V.

Dopodiché il Presidente del Consiglio coadiuvato dagli scrutatori Consiglieri Ferrari Mauro, Fioretti Antonella e Vinzi Lorena in sostituzione del Consigliere Rinaldi Daniele, invita il Consiglio a procedere alla votazione per alzata di mano della su estesa Risoluzione.

Procedutosi alla votazione il Presidente medesimo assistito dagli scrutatori ne proclama l'esito che è il seguente

Presenti: 22

Votanti: 22

Maggioranza: 12

Favorevoli: 14 (Antinozzi, Buttitta, Cammerino, Di Cagno, Di Cosmo, Fioretti, Liani, Mattana, Orlandi, Pietrosanti, Poverini, Procacci, Riniolo e Toti)

Contrari: 5 (Marocchini, Noce, Pacifici, Rinaldi e Vinzi)

Astenuti: 3 (Ferrari, Meuti e Piccardi)

La Risoluzione approvata a maggioranza dal Consiglio del Municipio Roma V assume il n. 8 per il 2023.

F.TO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

David Di Cosmo

F.TO IL SEGRETARIO

Stefania Sodano